

L'ultimo crimine della giunta è l'assassinio di Jorge Davo

Il «Mundialito» non deve cancellare le sofferenze del popolo uruguayano

Una nota del Coordinamento degli enti di promozione e della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil - Il rischio di una strumentalizzazione dell'avvenimento sportivo

Il 30 novembre la giunta militare che da quasi un decennio esercita la dittatura in Uruguay ha conosciuto la sua più cocente sconfitta. Nel referendum indetto allo scopo di istituzionalizzare il suo regime sanguinario e antidemocratico non sono bastati i mille metodi di pressione che condizionavano la libertà di voto dei cittadini, non lo è bastato impedire a tutti gli avversari politici l'esercizio di ogni forma di prosopagnada: il popolo uruguayano ha ingenuamente votato «no» e in grande maggioranza — per il «no» alla giunta, ha votato per la libertà.

Il giorno successivo a questo smacco il regime uruguayano si è macchiato di un nuovo delitto. Nel campo di concentramento «Libertad» (un nome che suona tragico per una simile istituzione) un prigioniero è stato condotto davanti a un microfono e invitato dai soldati ad affermare attraverso gli altoparlanti del campo la propria fedeltà alla giunta. Il prigioniero era Jorge Davo, ex campione di

nudo, arrestato nel '72 perché sospettato di appartenere al movimento di guerriglia del Tupamaros. Davo, non solo si rifiutò di obbedire ai guardiani, ma colse l'occasione per gridare la propria gioia per il risultato del referendum.

Fu l'ultima volta che Jorge Davo fu visto vivo. I suoi compagni di prigionia lo videro mentre veniva trascinato via dalle guardie e pochi giorni dopo il suo cadavere (col cranio sfondato) veniva riconsegnato al famiglia. Un nuovo atto di bestiale ferocia che si aggiunge a una lista tragicamente allo stesso tempo dell'isolamento in cui si trova oggi la giunta uruguayana. Un isolamento tale che la spinge a considerare pericoloso perfino chi da anni langue in campo di concentramento. L'assassinio di Jorge Davo viene ricordato in una nota emessa ieri dal coordinamento nazionale degli enti di promozione sportiva (ne fanno parte l'UISP, l'AIOS, il CSN, il CSI, il CUSI, l'EN-DAE e l'US ACLI) e dalla Federazione sindacale CGIL.

CISL, UIL. Nel documento viene espresso un caloroso augurio di successo alla nazionale azzurra di calcio, in procinto di partecipare al «Mundialito», e si ricorda che questa manifestazione è una grande occasione per esprimere al popolo uruguayano i sentimenti di fratellanza e attiva solidarietà degli sportivi e dei lavoratori italiani per la drammatica realtà che sta vivendo.

Il documento degli enti di promozione e dei sindacati prosegue ricordando i tanti misfatti della giunta uruguayana — in particolare l'assassinio di Jorge Davo — e il risultato del referendum indetto dai militari. «Gli sportivi e i lavoratori italiani», prosegue la nota — sono con il popolo uruguayano e colgono l'occasione del «Mundialito» per sostenere la lotta per l'apertura di un reale processo di democratizzazione, a cominciare dalla amnistia, con la più ampia partecipazione popolare».

Ricordato che solo nella pace e nella giustizia lo sport può affermarsi ed esercitare il proprio ruolo, il comun-

cato così conclude: «Per queste ragioni il Coordinamento unitario tra gli enti di promozione sportiva e la Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL si rivolgono a coloro che partecipano al «Mundialito» e alla stampa, affinché sappiano farsi portatori di questi sentimenti e informare il nostro paese della realtà uruguayana, il cui superamento, a nostro avviso, serve alla causa della democrazia e della pace nel mondo».

C'è poco da aggiungere a quanto contenuto nel documento. Forse solo da ricordare a tutti gli azzurri che si recheranno nel paese latino-americano quanto sia tragica la realtà che sicuramente gli organizzatori faranno di tutto per nascondere. Ecco, l'importante è che quella festa del calcio che è il «Mundialito» non si trasformi in una sorta di legittimazione della dittatura uruguayana. Occorre che gli azzurri sappiano sventare tutti i tentativi di strumentalizzazione da parte dei militari golpisti, tentativi che — ne siamo certi — non mancheranno.

Bearzot ha comunicato i nomi dei 18 partenti

Ancelotti e Vierchwood le novità a Montevideo

Hanno preso il posto dei rossoneri Franco Baresi e Collovati

MILANO — Come era stato preannunciato, Bearzot, grande capo di quella tribù chiamata «nazionale di calcio», ha fatto sentire la sua voce. Stemperandosi le polemiche sulla mancata convocazione del milanista, sulle modifiche al campionato di «B» e sui disguidi tra il CT e il portavoce della squadra, Gigi Peronace, ieri sono stati annunciati i nomi dei giocatori che andranno in Uruguay, innanzitutto due novità, rispetto a quelle già da tempo

annunciate: esordiranno nel clan azzurro il difensore del Como, Pietro Vierchwood e il romanista Carlo Ancelotti, due giovani da tempo in «osservazione» e accreditati di una lusinghiera serie di partite positive, che sostituiranno così i rossoneri Franco Baresi e Fulvio Collovati. Dopo questi, i nomi che tutti si aspettavano: Alessandro Allobelli, Giuseppe Baresi, Ivan Bordon, Gianpietro Marini, Gabriele Orlandi dell'Inter; Giancarlo Antognoni,

Giovanni Galli della Fiorentina; Salvatore Bagni del Perugia; Antonio Cabrini, Claudio Gentile, Gaetano Scirea, Marco Tardelli della Juventus; Bruno Conti e Roberto Frizzo della Roma; Francesco Graziani del Torino e Giuseppe Zinetti del Bologna.

Assieme ai giocatori si regheranno a Montevideo, oltre ovviamente a Bearzot, il suo vice Cesare Maldini, Azelio Violi, il medico Leonardo Vecchietti e i massaggiatori Giancarlo Della Casa (Inter) e Luciano De Maria (Juventus).

Inutile chiedersi se i due nuovi convocati entreranno in prima squadra, o se sono stati «agganciati» alla comitiva per incominciare a respirare aria di nazionale. Bearzot non ha infatti rilasciato comunicazioni né incontrato la stampa alla vigilia del viaggio.

Per tutti l'appuntamento è per domenica 28, subito dopo la conclusione delle gare del campionato, presso l'Hotel Villa Pamphili di Roma. Un giorno di raccoglimento; quindi, lunedì, alle 22.40, partenza con un aereo dell'Alitalia che raggiungerà la capitale uruguayana dopo uno scalo tecnico a Dakar.

Per lo sciopero dell'aeroporto squalifica di un anno a Boniek

VARSAVIA — La Federazione polacca ha concluso il processo al famoso «scandalo dell'aeroporto» (come noto alcuni nazionali in partenza per la trasferta di Malia, inscenarono un clamoroso sciopero a difesa del portiere titolare, accusato dalle autorità sportive federali di grave mancanza disciplinare), squalificando per un anno dell'attività internazionale Boniek e Terlecuk, per otto mesi Mlynarczyk e Zmuda, per due mesi Smoralak.

Il commissario tecnico Kulesz, che d'altra parte aveva anticipato tutti con le sue dimissioni, è stato sollevato dall'incarico. Per la sua sostituzione si fanno i nomi di Koska, Streljow e Plech-niczec.

Si è così conclusa una vicenda della quale la stampa, e anche il nuovo sindacato indipendente e autogestito «Solidarnosc», hanno preso lo spunto per mettere sotto accusa il mondo del calcio accusato di divisimo.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1981

QUALCUNO PENSA CHE UN GRANDE QUOTIDIANO DI PARTITO NON SI OCCUPI DI SPORT, SPETTACOLI, CINEMA, SCIENZA

SEGUI **l'Unità** TUTTI I GIORNI TI ACCORGERAI CHE NON È VERO!



Tariffe d'abbonamento

Annuo: 7 numeri 105.000 □ 6 numeri 90.000 □ 5 numeri 78.000

Semestrale: 7 numeri 52.500 □ 6 numeri 45.000 □ 5 numeri 40.800

A Santo Stefano match a Bologna

Un Natale di «lavoro» per Oliva

Il dolore per la tragedia del terremoto, nelle parole di mamma Catena - Il parere del maestro Silvestri

Dalla nostra redazione NAPOLI — Santo Stefano di «lavoro» per Patrizio Oliva. La medaglia d'oro di Mosca sarà di scena dopodomani sera sul ring di Bologna, per il quinto collaudo a torso nudo tra le 12 corde. Avversario il marocchino Mohamed El Koddouni, un esperto mestierante del quadrato, da tempo trapiantato in Spagna. Quindi per Patrizio si annuncia un Natale diverso. Soltanto un ricordo la spensieratezza e le scorpacciate degli anni scorsi. Oltre alla tristezza per la tragedia che non più di un mese fa si è abbattuta sulla sua città, il campione della Stadera si guarderà bene dal distrarsi, dal perdere la necessaria concentrazione.

Si allenerà anche oggi pomeriggio, vigilia di Natale. Domani mattina, poi «via» in macchina con papà Rocca, mamma Catena e Maria, la sorella, alla volta di Bologna. Mario, il fratello-pigmallo, sarà ad attendere la famiglia nel casalingo emiliano. Mancherà Angela, la fidanzata. Pare che i troppi impegni di Patrizio abbiano messo in crisi il pur solido rapporto sentimentale. E' lo scotto che si paga alla notorietà. Chissà che la atmosfera natalizia — seppure quest'anno molto meno festaiola — non riesca a cancellare tra i due le incomprensioni.

Natale diverso per Patrizio, quindi, ma anche per i suoi familiari. Ormai cosa Oliva è totalmente coinvolta nell'attività di Patrizio, nelle sue vittoriose sortite sul ring di mezza Italia. Sentiamo la signora Catena, la mamma.

«Per noi questo Natale non sarà come gli altri. Ma non solo per i nuovi impegni di Patrizio. Siamo ancora scossi dalla tragedia, dai lutti che hanno colpito il nostro quartiere, non ce la sentiamo di far festa. Gli amici, le persone care che abbiamo perduto nel crollo sono ancora vivi nel nostro cuore. Patrizio spesso parla di loro. Sarà una vigilia triste, ma non solo per noi. Qui, alla Stadera, dopo la tragedia c'è il dramma di chi ha dovuto lasciare la casa. Mezzo quartiere è pericolante...».

Non mancherà il capione, non mancheranno gli spaghettoni con le vongole in casa Oliva. Ma il rispetto della tradizione sarà più una forzatura che una sentita esplosione di gioia.

«Sì, ammette mamma Oliva, a tavola rispetteremo la tradizione, ma mancherà lo spirito degli altri anni...».

Patrizio, in ottima forma e tirato a lucido, si accontenterà di un robusto arrosto e di un po' di insalata. E' il menù che preferisce prima di un match. La legge del ring, ma non solo quella del ring, non contempla, del resto, peccati di gola.

Quinto incontro senza cattolera a Bologna, nuovo collaudo prima di puntare verso più ambiziosi traguardi. Quello di venerdì sera potrebbe essere l'ultimo degli incontri di questo tipo. Nell'81 per Patrizio gli esami saranno più difficili. Lo annuncia Gioppino Silvestri, l'antico maestro della Fulgor. Sentiamo.

«Non è vero che a Patrizio non interessa il titolo italiano. Intorno alla questione è sorto un groviglio di voci e di detto che Patrizio punterà direttamente al titolo europeo. E' una inesattezza. Del resto sarebbe una imprudenza portare Patrizio al titolo, senza che abbia prima acquisito la necessaria esperienza. Oliva venerdì concluderà il primo ciclo. A gennaio ne inizierà un altro che dovrebbe portarlo estro l'estate al titolo italiano. Poi, per l'europeo, se ne parlerà nell'82».

Patrizio ascolta in silenzio, annuisce. Ma i programmi a lunga scadenza non lo distraggono: pensa già al combattimento di Bologna. In bocca al lupo.



● PATRIZIO OLIVA

lo europeo. E' una inesattezza. Del resto sarebbe una imprudenza portare Patrizio al titolo, senza che abbia prima acquisito la necessaria esperienza. Oliva venerdì concluderà il primo ciclo. A gennaio ne inizierà un altro che dovrebbe portarlo estro l'estate al titolo italiano. Poi, per l'europeo, se ne parlerà nell'82».

Marino Marquardt

Ferrarelle «OK» con la Pinti Inox

ROMA — Questi i risultati della quinta giornata di ritorno nel campionato maschile delle serie A/1 di basket.

1. Banco di Roma 108-92 (50-46); Billy Antonini 23-58 (42-24); Grimaldi - Sembil 24-57 (24-33); Ferrarelle - Pinti Inox 95-77 (49-38); Recoaro - Scavolini 105-103 (41-42) (93-93) (dopo un T.S.); Hurlingham - Simonyne 65-63 (2-36); Turisande - T. Ginepro 92-72 (42-34).

Questa classifica: Turisande punti 32, Billy 28, Sembil, Sindone, Scavolini, Grimaldi 22, Pinti Inox, Ferrarelle 16, Banco di Roma, IEB, Recoaro, Hurlingham 14, 3, Antonini 10, Tai Ginepro 6.

Gli arbitri di «A»

Accell-Intero Lattanzi, Avellino-Jovattone, Mesegoli, Casarone-Pistone; Cesarini; Como-Cagliari; Bonetti; Fiorentina-Napoli; Prati-Peregno-Roma-Milichetti; Torino-Bologna; Berlusconi-Libano-Dra-sic; Paparozzi.

avvisi economici

NATALE-CAPODANNO Trentino (Mantova 1400) Hotel/Alloggiamenti GIRAMONDO - Tel. 02-800457.

VENDESI villetta 120 mq più 500 mq, giardino località Tor San Lorenzo (Torvaljanica) telefonare 06/353.605.

HOTEL Fontana - 38039 Vigo di Fassa DOLUMITI, tel. (0462) 64140, piscina, sauna, prezzi limitati, camere libere dal 3 al 31 gennaio e dal 14 marzo 1981 in poi.

Assitalia ti assicura



...a così, a così.

Gli infortuni e le malattie sono purtroppo eventi imprevedibili. Puoi difenderti in due modi: tenendo le dita incrociate... o sottoscrivendo una polizza Assitalia. Scegliendo Assitalia scegli polizze che pagano bene e in fretta, ma soprattutto scegli il modo migliore per affrontare il domani della tua salute.

Infatti, quali che siano i tuoi problemi assicurativi, Assitalia è al tuo fianco per risolverli con coperture complete e su misura. Assitalia lo può fare perché sa calarsi nella realtà di tutti i giorni e può così proporre polizze sempre nuove e aderenti alle tue necessità.

Rivolgiti con fiducia all'Agenzia Assitalia più vicina, troverai sempre chi ti accoglierà con simpatia per risolvere i tuoi problemi assicurativi grandi, medi o piccoli.

Assitalia

Le Assicurazioni d'Italia-gruppo IRI

è grande, media, piccola